Conto corrente con la Posta

Martedì 12 Dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 290

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 18

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della tentata sopraffazione, vanno insinuando in città e in provincia che il FRIULI sia per cessare le pubblicazioni.

Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto

l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906

al prezzo di

Lire 15.00

per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.

3I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale sino a tutto il 1 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

NOTE E NOTIZIE

I signori di Vienna

La *Tribuna*, in un telegramma da Vienna, a proposito delle dimostrazioni papaline del congresso cattolico austriaco con la aperta complicità dell'erede del trono absburghese, informa che a quel congresso non ci fu nessun rappresentante ufficiale del governo e che il telegramma dell'arciduca è stata una semplice cortesia. Sempre bravi a darla a bere i signori di Vienna, ma minchione chi la beve! E il governo italiano non avrebbe dovuto così leggera accontentarsi delle spiegazioni date in questo senso dalle autorità austriache all'ambasciatore italiano; i furibondi temporalisti del Danubio saranno sempre pronti a tornare alla carica!

L'esposizione finanziaria

Alla seduta della Camera di sabato l'on. Carcano fece la sua esposizione finanziaria e concludendo disse che la situazione è veramente buona e continua a migliorare. Certamente è compito del ministro quello di far vedere le cose sotto un aspetto roseo e le relazioni si lasciano fare come si vogliono; tutto sta a vedere se alle parole corrispondono i *fatti*. E purtroppo l'esperienza del passato ci ha costretti ad essere pessimisti; comunque ci auguriamo schiettamente che le rosee previsioni si avverino e che le condizioni prospere del tesoro, insieme a un regime di sana libertà, incuorino vieppiù le intraprendenti iniziative italiane a sviluppare un vigoroso lavoro economico e intellettuale, fonte di quella agiatezza e potenza della nazione che sia nei voti di tutti.

Fra gli italiani d'oltre confine

Anche la chiesa anti-nazionale

Non è cosa nuova questa; ma ora se ne ha un nuovo esempio nel progettato cambiamento di titolari vescovili nella Venezia Giulia, dove il governo pensa di promuovere il vescovo di Trieste Nagl ad arcivescovo di Gorizia. Costui è tedesco e fu messo vescovo a Trieste per non contrariare gli slavi — che non volevano un italiano — e per soddisfare (sic) gli italiani, che dopo oltre 70 anni di vescovi stranieri speravano che la si finisse con gli slavi, e si nominasse un italiano. Questa speranza l'avevano anche gli italiani del Friuli per Gorizia; ma il governo austriaco, sempre paterno, anzichè un italiano dà a Gorizia un tedesco.... salvo a dare uno slavo a Trieste!

Un triestino che si segnala

Il maestro Giacomo Funis, un tempo insegnante alla Società Ginnastica di Trieste, profugo nel Regno dopo la burrasca irredentista dello scorso anno, insegna attualmente ginnastica alla Società Forza e Costanza di Brescia, società ch'egli con la sua competenza, il suo zelo e la amorevolezza ha saputo far prosperare in modo straordinario. I giornali bresciani contengono le più ampie lodi dell'egregio apostolo della ginnastica, del fervido patriota italiano.

Conferenza Garassini

Oltre la conferenza alla Minerva, l'egregio prof. G. B. Garassini, gradito ospite di Trieste, tenne una conferenza anche all'Università del popolo su di una figura di letterato di grande attualità: quella di Massimo Gorki, riscotendo i più vivi applausi da parte di un numerosissimo uditorio.

Carducci e gli studenti

Giosue Carducci, il quale sente sempre altamente la causa degl'italiani languenti sotto il giogo austriaco, tanto che giorni fa accolse con speciale effusione uno studente triestino frequentante l'Università di Bologna, ha inviato al Circolo studentesco di Graz, che s'intitola dal suo nome e raccoglie sotto la sua egida vivificante in quella lontana e straniera città tutte le giovanili tempre dei giovani italiani, il proprio ritratto con dedica autografa: omaggio che dai fratelli irredenti è stato ricevuto orgogliosamente.

SPIGOLANDO

Per la propaganda del riso

Sembra che una nuova malattia sia scoppiata in Francia. Il francese ha perduto a poco a poco l'abitudine del riso, diventando monotono, taciturno, dimentica che il riso, secondo l'espressione di un celebre scrittore, è la caratteristica dell'uomo. Un gruppo di studenti universitari e di medici si è proposto di far rivivere il riso schietto, sonoro, giovanile degli antenati e ha fondato una società per la propaganda del riso in Francia.

Duello rusticano fra donne

A Marigliano - in quel di Nola - uno di questi ultimi giorni sull'imbrunire nel ritorno che facevano due giovani contadine, dalla campagna per recarsi l'una a Lausdomini e l'altra a Mariglianella, vennero a questione tra loro per gelosia d'amore. Dietro uno scambio d'invettive vennero a via di fatti, impegnarono una terribile duello in cui quella di Lausdomini rimase ferita alla fronte e l'altra, colpita al cuore, morì istantaneamente. L'omicida arrestata dalle guardie di pubblica sicurezza e dai reali carabinieri fu tradotta a Brusciano.

L'età dei pesci

Il dottore Hencke ha trovato un nuovo metodo per calcolare l'età dei pesci. Questi non hanno uno sviluppo conforme e continuato; lo sviluppo si arresta in inverno riprende in primavera; ogni nuovo stadio di osso è indicato da una linea di divisione, che si riscontra in tutti gli ossi dei pesci, *calcolando* i quali se ne può dedurre l'età.

Per mantenere la fecondità nelle galline

Nei mesi freddi, scrive l'*Umbria Agricola*, le galline sogliono rallentare la produzione delle uova, anzi talune cessano di produrle addirittura. A tale inconveniente si può in qualunque modo rimediare col mettere il pollaio esposto a mezzogiorno e sempre ben difeso dall'aria esterna, onde abbia ad avvertirsi il rapido abbassamento di temperatura inerte alla nuova stagione. *Bisogna* procurare al pollame cibi nutrienti e calorosi, come avena, patate cotte, granoturco, grano saraceno, panico, alternando queste con pastoni di tritello misto a verdura, sempre però somministrati tepidi anzichè freddi.

Per finire

A proposito di suffragio universale:
— Saranno però esclusi gli analfabeti.
— Sì, ma fortunatamente per noi potranno essere eletti.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

11 dicembre.

Polemica elettorale. — Il Signor Vincenzo Lanfrit, con una serqua di epilettiche ingiurie e con tragicomica solennità, ha dichiarato che *in casa sua* (circondata com'è da muri altissimi, e guardiata da un feroce cane mastino) *non alberga viltà*. Chi mai lo dubitava? Chi lo ha chiamato?

Ecco: egli dev'essere un uomo d'armi, un lottatore od un uomo di testa e di penna, che viene a soccorrere quegli ch'egli ritiene più deboli di lui; ed in primo luogo il proprio genitore, impigliato nella polemica del *« Friuli »* per essersi inopportunamente e con mal simulata imparzialità ficcato avanti in difesa del *suo vecchio ed inseparabile amico* l'avv. Ciriani, detto *il veglio della montagna*.

L'ineffabile avv. Ciriani (Dio lo conservi a lungo all'affetto dei suoi beneficati!), avendo direttamente ed indirettamente manifestato la sua intenzione di portarsi candidato al Consiglio Provinciale, venne dal *Friuli* sereñamente e pacatamente giudicato nei suoi meriti negativi, presenti e passati, solo affinchè gli elettori non gli offrissero..., *spontaneamente* i loro suffragi. Con lettera pubblicata sul giornale egli protestò, ingiuriò e minacciò; ma la lotta e le censure continuarono, ed egli dovette battere in ritirata, perchè in simili affari si sa come si comincia, ma non si sa.... dove si va a finire.

Ciò compreso anche il dott. Lanfrit, uomo navigato negli affari dell'avv. Ciriani, e per *doveri di gratitudine* lo soccorse, intervenendo in sua vece ed interesse nella polemica, colla dolce illusione d'essere più al sicuro di lui da certo pizzicato.

Con spirito di vantata imparzialità ed indipendenza, il dott. Lanfrit in un fiero suo articolo protestò ed ingiuriò, minacciando con un: *guai a chi lo tocca!*; ma gli attacchi temerariamente continuarono, e cominciavano a rivolgersi anche *contro* di lui, quando, udendo rumore, come la nota maschera e come il *veglio*, stimò opportuno ritirarsi, affinchè al *Friuli* non venisse la brutta idea di far balenare il ricordo di lontani fatti..... edificanti.

In sua difesa intervenne allora quel lupachiotto di Vincenzino (figlio del papà dott. Luigi Lanfrit), che non la perdona a nessuno, e che al solo vederlo fa tremare le vene e i polsi; egli, novello Sancio senza Pancia, rumorosamente protesta, ingiuria e minaccia ai quattro venti, aspettando che gli avversari ne restino sgomentati; ma la polemica e le indiscrete osservazioni con inconsulta temerità continuano, e, se ne valesse la pena, forse si rivolgerebbero anche contro di lui.

Ora noi prevediamo ch'egli, come gli altri due, si metterà in ritirata (la cosa più adatta per lui), facendo invece intervenire in sua difesa il suo feroce mastino.

Ma speriamo di evitare questo pericolo che ci minaccia, dichiarando a tempo che non accettiamo nè l'eroicomico Vincenzino, nè il suo aggressivo mastino per avversari: essi sono troppo inferiori alla nostra bisogna, e perciò (sia detto una volta per sempre) non abbiamo tempo da perdere per essi, già che il loro disprezzo non ci nuoce. Il nostro obbiettivo fu e sarà il *veglio*, finchè egli non si premunisca della sconfitta elettorale mettendosi esplicitamente in ritirata anche colla propria candidatura.

È ingenuo il sig. Vincenzo Lanfrit s'egli spera con ingiurie che non ci offendono di farci esporre il nostro nome, non apposto ai nostri articoli solo per non favorire inutilmente vane persecuzioni personali, cui forse tendono egli e *specialmente i suoi ritirati*, silenti e solitari amici, allo scopo di distrarre l'attenzione pubblica da più grave e scottante questione d'interesse generale.

Combatta, se la propria indipendenza glielo permette; tutti i malvagi che conosce, come il dovere di cittadini e di galantuomini a tutti c'impone; e se noi non saremo onesti, con soddisfazione sua e dei migliori, subiremo i suoi strali.

Abbiamo tanto coraggio che non ci solletica la vanità di ostentarlo nel modo che è solo bramato dei nostri isolati nemici, privi di risorse: colla pubblicazione dei nostri nomi; tanto più che nel nostro intento siamo certi di non fallire, di fronte ad un Vincenzo Lanfrit che al nostro cospetto dovrebbe mettere, come si vuol dire, la coda fra le gambe.

Quanto al rimproveratoci *abuso del povero gerente per fare insinuazioni*, non raccogliamo l'ingiuria, ci appelliamo al fidatissimo giudizio di tutti i nostri lettori; e solo rispondiamo che, al caso, *facciamo come l'avv. Ciriani* vecchio ed il di lui inseparabile e vecchio amico dott. Lanfrit, che hanno ritenuto comodo e necessario mettersi in ritirata, mandando avanti un povero farfaguicolo qualunque.

Teatro Artini, serata d'onore. — (*Fiat*). Domani sera vi sarà la serata d'onore della *prima attrice signora* Gina Rissone.

Si darà « In stazion de Spilimborgo » *bozzetto* di Gianni Eravalli, indi la « Figlia di Iefte » del Cavallotti. Negl'intermezzi suonerà della scelta musica l'orchestra diretta dal maestro Cigana.

Il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire ed onorare la brava artista.

Aviano

10 dicembre.

Appalto dazio. — Ieri ebbe luogo in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco avv. Cristofori, la licitazione privata a schede segrete per l'appalto decennale del dazio.

Delle otto ditte invitate intervennero solo il sig. Camilotti di Sacile ed il sig. Tomaselli cav. Daulo di Udine. Quest'ultimo restò deliberatario avendo offerto un canone di lire 17150, in confronto di lire 16601 offerto dal Camilotti, ed il 50 0[0] di cointeressenza sugli utili netti.

Maiano

10 dicembre

La nostra vittoria! — (*Argo.*) La *vittoria da noi riportata* a Maiano è una vittoria della stampa onesta. L'antico *Friuli*, infeudato alle sue clientele e fossilizzato in formalismi che ormai han fatto il loro tempo, accoglieva a malincuore o castrava le nostre corrispondenze; dava invece ospitalità alla prosa barbara del famoso *Gigi* abilissimo a lanciare insinuazioni contro la minoranza del Consiglio comunale di Maiano.

L'attuale direttore del *Friuli* comprende *in modo più razionale la missione* del giornalista; accolse perciò e pubblicò integralmente le nostre corrispondenze. In tal modo riportammo un completo trionfo nella questione dei *dazi*, malgrado le riluttanze delle camarille cointeressate. I contribuenti di Maiano comprenderanno quindi tutta la necessità di *favorire la stampa onesta*.

Palmanova

11 dicembre

Duello fra sottufficiali. — I due sottufficiali Francesco Savio e Teodoro Bendazzoli ebbero un diverbio, e quest'ultimo diede un pugno al primo.

Il Savio, ritenendosi offeso chiese riparazione d'onore a mezzo dei padrini furieri De Angelis Vittorio e Battagliesi Enrico.

Il Bendazzoli delegò a propri padrini i sergenti Romolo Mastronardi e Carlo Finardi, dando loro l'incarico di accettare la sfida. Ieri mattina nei prati presso Palmanova, seguì uno scontro alla sciabola.

Vi furono sei assalti; al quarto assalto il Savio rimase ferito all'avambraccio destro ed al sesto fu ferito all'indice della mano destra. Quest'ultima ferita impedì la continuazione dello scontro.

I duellanti si riconciliarono sul terreno.

Rivignano

11 dicembre

Tentato suicidio. — (*R.... do*). Certo Iop, contadino d'anni 28, tentò suicidarsi iersera tagliandosi il ventre con un vetro.

Accorso prontamente il medico, lo dichiarò *in pericolo di vita*.

La causa deve ricercarsi in litigi famigliari per interessi.

Associazione Trento-Trieste

Domenica il Comitato centrale di questa associazione tenne a Padova sotto la presidenza del prof. Tropea, una adunanza nella quale si trattò dell'attività del sodalizio: questo conta ormai una sessantina di sezioni e si *trova* sempre in ottimi rapporti con la Dante Alighieri. Nella seduta fu approvato un *inno* sociale scritto dalla poetessa Tomei e si *prese atto che a Venezia un comitato di* signore si è costituito per offrire all'*associazione* un vessillo. Come si vede, il pensiero delle terre irredente viene alimentato costantemente e generosamente.

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversione e sue opere

(*Continuazione vedi n. di ieri*)

Finalmente coll'occupazione di Roma nel 70, componevasi la patria a unità di nazione; ma quanto, prima, alla esaltazione degli animi rapiti dal soffio potente del patrio, riscatto era stato consono negli scrittori e pensatori, un idealismo metafisico, altrettanto, cessate le ansie e i fervidi entusiasmi e ritornata la serenità e la calma, l'Italia sentì il bisogno di mettersi intellettualmente al livello delle altre nazioni più progredite e di ripetere anch'essa dai forti studi e dall'indagine severa e paziente dei fatti, la sua ragion d'essere e dei suoi futuri destini.

E perchè nei vari *rami* dello scibile, *frutti meravigliosi s'erano ormai* raccolti dall'umana intelligenza, e anche la filosofia, in Inghilterra, in Germania e in Francia, stanca di spaziare nei regni del fantastico, s'era persuasa che l'idea scaturisce dai fatti, ma non li crea e che quindi suo unico compito si era di aspirare a essere la sintesi di tutto il sapere, ecco come si venne pure in Italia, seguendo la tradizione della Rinascenza, a fondare una nuova filosofia ribelle a ogni metafisica e basata unicamente sui veri incontrastati della scienza.

***

La qual filosofia, del *resto*, era *perfettamente* in rispondenza al grande concetto per cui l'Italia *sorse* a Nazione, e assolutamente necessaria, dopo le patite disillusioni di conciliazione fra Papato e civiltà, per metterla in grado di pensare e di *muoversi da sè*, senza i sorgozzoni dinuovi birri soprastanti o le paterne unzioni d'altri preti inquisitori. Poichè — se la tengano bene a mente tutti coloro che si affannano, affinchè la nostra gioventù non vada a boccheggiare sulle arene del dubbio, scalmanandosi cotanto ad apprestarle un guanciale morbido tra monna Chiesa e Stato — la nostra libertà e indipendenza è frutto anzitutto dell'emancipazione della ragione, la quale ci portava a *raffermare la nostra dignità* d'uomini e di cittadini, scuotendo, per un verso, il giogo dei despoti e uscendo, dall'altro, dagli amplessi d'una Chiesa immonda che la religione trafficava per la servitù delle genti.

E ciò ha dimostrato chiaramente di intendere l'egregio Provveditore degli Studi Giuseppe Castelli, quando, della conciliazione fra Stato e Chiesa, così scriveva fin dal 1889: « La grandezza della rivoluzione italiana, consiste in questo: essa veramente incomincia dopo la breccia di Porta Pia, quando cioè al volgo pare che sia terminata: il pericolo si affaccia non nella lotta, ma dopo la vittoria;... la nostra esistenza nazionale è intimamente collegata coi *destini del progresso filosofico, politico, sociale di tutta Europa: qualunque offesa al di là delle nostre frontiere, si faccia alla ragione ed alla libertà, ci colpisce in pieno petto ed atterra uno dei baluardi di Roma intangibile*: onde deriva che noi, noi soli, siamo i campioni naturali di una rivoluzione che dura da secoli, della quale la grande rivoluzione francese non fu che un episodio. »

E' l'eterna questione, io soggiungo, che si ripete dal medio evo in poi: col pretesto del papato, noi italiani dobbiamo stare in guardia contro tutta la reazione europea, che mira al Vaticano come a suo natural centro di gravitazione e di sostegno, e che appunto perciò, quasi accampando dei diritti su di noi, vedrebbe più volentieri un'altra volta l'Italia pupilla e serva, in preda alle lotte regionali, che una, libera, indipendente, faro essa pure di luce, di civiltà, di progresso.

Non da altro, adunque, che dalla massima libertà di pensiero, deve attendere l'Italia la sua salvezza.

Se non che l'antica dualità del soggetto e dell'oggetto, di Dio e dell'universo, del noumeno e del fenomeno, del sensibile e dell'intelligibile...., che aveva avuto sempre nelle nostre scuole filosofiche italiane interpreti e sostenitori che li mantennero distinti, ma senza separarli, e uniti, *ma senza confonderli*, lasciava continuo adito alla metafisica di avere il sopravvento nel campo del pensiero, e quindi in quello dei fatti.

« Nell'edificio della filosofia moderna, dal Bruno in poi, nota l'illustre Morselli, i nostri pensatori non hanno avuto parte alcuna nel complesso ammirabile del pensiero scientifico e filosofico contemporaneo, che comincia dalla riforma di Kant.

Non ci appartengono nè le relatività della coscienza, nè il principio unitario della energia, nè il monismo meccanico, nè la psicofisica, che nacquero in Germania. Non sono nostre la dottrina dello associazionismo, la psicologia sperimentale e la teoria dell'evoluzione, che ci vennero dall'Inghilterra.

Non si effettuò qui la introduzione del metodo positivo nella filosofia, che è merito della Francia ». E lo stesso Mamiani che, *(a detta di F. Fiorentino)* si è sbrigliato per le nuvolose regioni di un platonismo semiteologico, e che ebbe la briosa pretensione di darci la vera filosofia italiana, non giunse che ad un platonismo oscillante.

Di una tale condizione di cose, i parti non potevano essere che ibridi.

(Continua) A. CARELLE

Il Vendicatore

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Seduta straordinaria dell' 11 dicembre.

Alle 14 il Sindaco Pecile ordina al vicesegretario sig. Bassi di leggere il processo verbale delle precedenti sedute del 17 e 18 ottobre, che è approvato senza osservazioni.

Si fa quindi l'appello nominale e *risultano presenti i consiglieri* Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Collovich, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Dorotti, Gori, Magistris, Measso, Montemerli, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Perusini, Pico, Renier, Salvadori, Schiavi M., Vittorello.

Sono scusati Muzzatti, di Prampero, Girardini e Schiavi L. C.

Vengono nominati scrutatori per due commissioni: Braidotti, ing. Schiavi e Collovich per una, e per l'altra Bosetti Vittorello e D'Odorico.

La donazione del comm. M. Volpe.

Il Sindaco Pecile comunica la nuova donazione di lire 25,000 fatta dal comm. *Marco Volpe*, del quale fa i più *grandi* elogi. Propone un voto di plauso al comm. Volpe per questo suo nuovo atto di filantropica munificenza. Il Consiglio approva a voti unanimi.

Le nomine delle commissioni.

Il Sindaco propone che i consiglieri mettano le schede nelle urne per le nomine delle varie commissioni, mentre si discute l'ordine del giorno.

Avverte che fra le commissioni da nominarsi venne posta anche la commissione del gas, che invece non può essere ancora nominata.

Cudugnello sa che alcuni consiglieri vorrebbero nominarlo a membro della *commissione ospitaliera. Prega* gli *amici* a non votare il suo nome, perchè non potrebbe in nessun caso accettare.

L'ordine del giorno.

L'oggetto primo (prelevamento del fondo di riserva) è approvato senza osservazioni.

Oggetto secondo: Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta municipale.

Measso domanda schiarimenti sull'autorizzazione al Sindaco di sostenere il giudizio promosso dalla ditta Tosi di Legnano per ottenere il pagamento di lire 9250 a saldo fornitura macchine per l'officina elettrica comunale, e gli risponde l'assessore Pagani. Il medesimo consigliere chiede pure spiegazioni sull'istituzione della VI classe maschile nelle scuole comunali, e gli risponde l'assessore Comelli.

Renier e *Measso* chiedono schiarimenti sull'esperimento della nuova tariffa per *le pompe funebri; rispondono* l'assessore Pagani ed il Sindaco. Tutte le deliberazioni d'urgenza sono quindi approvate.

Gli stipendi del personale d. biblioteca

Viene in discussione in seconda lettura l'aumento dello stipendio *agli impiegati* della biblioteca.

Renier, non era presente alla precedente seduta, ma avrebbe votato contro, essendo già stato approvato l'aumento a tutti gli impiegati comunali.

Measso si associa alle considerazioni di Renier.

Comelli ed il *Sindaco* rispondono che gli impiegati della biblioteca non avevano avuto che un aumento provvisorio. Il Sindaco dice che il *lavoro* degli *impiegati* della biblioteca è ora di molto aumentato.

L'aumento in seconda lettura è quindi approvato a maggioranza. Votano contro Battistoni, Doretti e Measso; si astiene Renier.

I consuntivi 1901 - 1902

della Chiesa metropolitana, sono approvati, con una raccomandazione del cons. Cudugnello, che desidera vengano fatte pratiche per esonerare il Comune dalla contribuzione di L. 2000 per la manutenzione del Duomo.

Il *Sindaco* accetta le raccomandazioni. Crede che il contributo dipenda da una convenzione fatta nel 1853 e da una sovrana decisione del 1817.

I manoscritti del prof. Wolf

Viene letta una lunga relazione scritta che conclude con un ordine del giorno che propone di accettare l'eredità di tutti i libri e degli oggetti o di pagare il piccolo debito di L. 40.50, lasciato dal prof. Wolf.

L'aumento della tassa per le nuove aree nel Cimitero. Le aule mobili.

Viene approvato un ordine del giorno che fissa a L. 100 la tassa delle nuove aree riservate, occupate per un cinquantennio.

Le scuole delle Grazie e di S. Domenico

Comelli, assessore scolastico, spiega che bisogna modificare gli edifici scolastici di S. Domenico ed alle Grazie. Anche nelle frazioni di Cussignacco e Paderno si devono ingrandire le scuole.

Propone che pei i Casali del Cormor e per Baldasseria vengano fatte delle aule mobili di legno, rivestite in calcestruzzo, da trasportarsi da un luogo all'altro; le due aule costerebbero L. 5000 l'una. Si chiederebbe anche il concorso governativo. Occorreranno ancora spese anche per la Scuola tecnica.

Viene letta quindi una lunga relazione scritta.

La discussione

Renier si meraviglia della disinvoltura con la quale la Giunta presenta il progetto di un *nuovo prestito* di L. 100.000 per edifici scolastici, senza nemmeno mandare ai consiglieri una relazione stampata. Fa altre osservazioni e conclude proponendo la sospensiva.

Il *Sindaco* dichiara che la Giunta non ha difficoltà ad accettare la sospensiva.

Comencini si associa alle considerazioni di Renier.

Cudugnello è pure d'accordo colla sospensiva; vorrebbe però che si votasse la massima del prestito. Non fa però proposte speciali.

La Giunta accetta la sospensiva e si chiude la discussione.

Il legato Chiesorini

Il *Sindaco* prima di far leggere la relazione della Giunta, ricorda i meriti patriottici di Luigi Chiesorini, nato a Valvasone nel 1844 e prode soldato di tutte le guerre dell'indipendenza italiana, dal 1859 in poi. L'eredità è di L. 6100.

La Giunta propone di accettare l'eredità, colla condizione che i danari vengano spesi per adibire a Pantheon patriottico friulano il tempietto di S. Giovanni. Gli eredi del compianto Chiesorini sono i signori Muratti e Marzuttini ed esecutori testamentari i signori Comencini e Sponghia.

Regolamento generale per i salariati

Il vice - segretario Bassi legge gli articoli.

Renier osserva che in questa seduta vengono in discussione troppi regolamenti. Sarebbe bene che per ogni regolamento si facesse una seduta. Non fa però proposte. *Parla* dell'art. II. e propone di abolire il guardafuoco; la Giunta accetta.

Cudugnello, sull'art. IV. vorrebbe che tutti i posti dei salariati venissero messi *in concorso.*

Renier invece crede sia meglio lasciar alla Giunta la decisione sull'aprimento dei concorsi.

Renier e *Cudugnello* fanno delle brevi osservazioni su qualche articolo, e quindi i 32 articoli del regolamento sono approvati con lievi modificazioni.

Regolamento per l'officina comunale del gas

Nessuno prende la parola per la discussione generale. Si passa quindi alla lettura dei 68 articoli.

Comencini, Renier, Cudugnello, fanno brevi osservazioni su qualche articolo.

Cudugnello all'art. 19 propone un'aggiunta che stabilisce che il direttore dell'usina e il personale tecnico e amministrativo possano venir adibiti anche ad altri servizi per conto del Comune.

Pagani accetta in nome della Giunta, e il Consiglio approva. Si fa lunga discussione sull'art. 22 che tratta dell'aumento progressivo di stipendio al personale subalterno.

Cudugnello vorrebbe che l'aumento non fosse fatto dipendere dal buon andamento dell'azienda.

Renier, appoggiato dall'assessore *Pagani*, vorrebbe invece che l'aumento dipendesse precisamente dall'azienda.

Finalmente l'art. 22 viene modificato secondo una nuova proposta del cons. Renier nel senso che gli impiegati dell'usina sono equiparati, per quanto riguarda lo stipendio, agli impiegati del Comune.

Altri articoli.

Sfilano senza osservazioni gli articoli dal 23 al 35.

Cudugnello, sull'art. 36, licenziamento degli operai, crede eccessiva la facoltà del direttore di licenziarli immediatamente. L'articolo è però approvato come proposto.

Il fondo di soccorsi.

Renier propone di eliminare l'art. 41 che stabilisce l'istituzione di un « Fondo di soccorsi », rimandandolo al regolamento speciale che verrà elaborato.

Cudugnello vuol mantenere l'articolo, per stabilire la massima di istituire il fondo.

Pagani dice che gli impiegati dell'usina sono trattati alla stregua degli impiegati delle aziende industriali.

Cudugnello vorrebbe pure che venisse data una garanzia di stabilità magari per un anno.

Pagani dice che si tratta di un'azienda industriale. Gli impiegati non hanno diritto a pensione, ma rimangono in servizio fino a tanto che l'azienda va bene, e verrebbero licenziati se l'azienda dovesse cessare.

Renier vorrebbe che gl'impiegati venissero nominati, rispettivamente di anno in anno.

La proposta, accettata dalla Giunta, è approvata.

Dopo qualche altra osservazione vengono approvati i rimanenti articoli del regolamento e l'annessa tabella degli stipendi.

La seduta è levata alle 18.45.

Nomine e surrogazioni

Daremo domani le nomine di tutte le commissioni; oggi pubblichiamo le seguenti:

Congregazione di Carità. Rimangono in carica *Romano* nob. *dott. cav. G. Batta, presidente;* Della Schiava dott. Italico, *Pignat Luigi*, Madrassi Silvio, *Bruni* Enrico, Zilotti Enrico.

Nuovi eletti Cesare dott. Giulio, Sigurini dott. Giuseppe, Piccini Silvio, che sostituirono i sigg. Spezzotti Ettore e dott. Oscar Luzzatto non rieleggibili e Luigi Sponghia, rinunciatario.

Consiglio amministrativo del civico ospitale. — Riconfermati: Bardusco cav. Luigi, Capsoni avv. Urbano, Perusini dott. Costantino; Cudugnello ing. Enrico, nuovo eletto in luogo dell'ing. Eecchini, rinunciatario.

Collegio di Toppo-Wassermann. — Eletti: cav. Massimo Misani, avv. G. Comelli e dott. G. Sigarini.

Per l' infanzia diseredata

Il presidente del Consiglio direttivo della Associazione « Scuola e Famiglia » comm. Pecile pubblica il seguente appello, a cui ci uniamo con tutto l'animo anche noi:

« *Cittadini!* La nostra Udine, la città operosa, forte e gentile, giammai si mostrò sorda all'appello della Beneficenza, allorchè la Pietosissima perorava la santa causa dell'infanzia misera e diseredata.

E la provvida nostra Istituzione trovò sempre *nei buoni* e *generosi cittadini* incoraggiamento, plauso e materiale sostegno.

Ora essa accoglie oltre 500 bimbi, che reclamano — insieme a cure assidue e amorevoli di sorveglianti e maestre — soccorsi d'ogni genere. E più i bisogni dei poverelli incalzano, coll'avanzar della rigida stagione!

Cittadini! Ascoltate le tenere voci che da Voi implorano aiuto: contribuite sia pure con un modestissimo obolo, a rifornire i poveri bambini di vesti e calzature, atte a difendere i loro corpicciuoli dai rigori dell'ingrata stagione; fate che mercè Vostra, il lampo d'un sorriso splenda anche sul Natale dei poveretti!

In questi giorni apposite commissioni verranno a bussare alle Vostre porte per raccogliere le Vostre offerte, e Voi risponderete, col solito slancio generoso, all'appello della Carità. »

Apposite commissioni sono incaricate di raccogliere le offerte, le quali si riceveranno pure dalla Direttrice dell'Educatorio nei *locali della scuola* a S. Domenico. Si accetteranno anche nei negozi Bardusco, Gambierasi, Tosolini e nella farmacia Zuliani.

La questione della Biblioteca

La Giunta comunale ha confermato, nell'incarico di bibliotecario, il prof. Momigliano.

Noi siamo estimatori sinceri del valente professore, e quindi siamo lieti di tutto quel che gli fa piacere; tuttavia nessun *riguardo privato deve impedirci* di indicare un male pubblico.

Sono parecchi anni dacchè la Giunta popolare riformò l'organico della Biblioteca, e dura tutt'ora quello stato di precarietà che avrebbe dovuto al più presto cessare. Il Momigliano, degnissima persona, ripetiamo, fu nominato per un anno, onde dar modo alla Giunta di provvedere un titolare. Ebbene, l'incarico al Momigliano fu, d'anno in anno, confermato; e la Giunta non fece quanto doveva fare.

L'unica scusa è che si risparmia annualmente qualche centinaio di lire sullo stipendio del bibliotecario; *ma allora* perchè non fare così anche per il posto di segretario e di ragioniere-capo del Comune? Il Momigliano, per quanto volonteroso, non può fare quello che dovrebbe fare un bibliotecario titolare, che non avesse altro ufficio che quello di attendere *alla Biblioteca. Quindi si ripetono*, ora, e si aggravano tutti quelli inconvenienti *che ad arte si esageravano* sotto il bibliotecariato del Leicht, spendendo molto di più e ottenendo molto di meno.

E l'affare *si presta a commenti tutt'altro* che lusinghieri per la Giunta, *anche da parte di fidi amici di questa.*

Il prezzo del pane

Il Municipio pubblica sugli albi i risultati della verificazione testè effettuatasi circa il peso ed il prezzo del pane di I e II qualità tenuto in vendita dai fornai di Udine, e coglie l'occasione per ricordare ai fornai stessi l'obbligo di indicare con appositi cartelli il prezzo del pane tanto per ogni pezzo quanto in ragione del peso. Quello di prima qualità va da un minimo di 42 a un massimo di 60; quello di seconda, da un minimo di 33 a un massimo di 45.

CHIERICHE E TRIANGOLI

Un certo sig. Gellio Cassi, del quale mai avremmo sospettato l'esistenza, se non per aver veduto segnato il suo nome in coda a qualche articolo del *Paese*, trova di osservare che in Italia i clerico-moderati tentano di tornare indietro, servendosi delle chieriche e dei triangoli. E poi snocciola una apologia di *Giosuè Carducci* senza sapere che questi è una delle principali autorità *massoniche*. Il *sig. Gellio* è padronissimo, del resto, di pensarla come crede, perchè le opinioni, quando sono professate in buona fede, sono rispettabili, vengano esse dalle teste di Cassi o di Carducci non importa.

Interessi ferroviari

Il doppio binario sulla linea Mestre-Pontebba dichiarato necessario dalla Commissione Reale. — E' stata pubblicata la relazione della Reale Commissione per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate per la parte riguardante il servizio tecnico.

Per mettere la rete continentale in condizione di meglio rispondere alle esigenze del traffico e della difesa nazionale, la Commissione Reale dichiara necessario il raddoppiamento del binario sulle seguenti linee di proprietà dello Stato:

Mestro-Treviso-Conegliano	Km.	47
Conegliano-Casarsa	»	45
Casarsa-Udine	»	34
Udine-Pontebba	»	68
Vicenza-*Cittadella*-Treviso	»	60
Monselice-Bologna	»	100
Monselice-Mantova	»	88

Per le medesime linee la Reale Commissione dichiara indispensabile l'impianto del Block, sistema da estendersi anche all'intera linea Mestre-Milano, sulla quale l'intensità del traffico di viaggiatori e di merci è *in continuo fortissimo* aumento.

Peccati giovani

Dall'*importante avviso*, posto in testa *nella 4. pag. si rileverà come oggi non* sia più il caso d'impensierirsi e preoccuparsi di certe malattie, che una volta si ritenevano incurabili.

Bollettino meteorologico

12 dicembre, ore 8 - Termometro — 0.2 minimo all'aperto nella notte — 2.1 barometro 765. Stato atmosferico: bello Pressione: crescente.

Ieri: vario, temperatura massima +9.5 minima +2.1, media +4.85.

Buona usanza

Alla Congregazione di carità pervennero: dalla sig.na Maria Comussi da Cervignano l. 20; in morte di Teresa Lanfrit-Canciani, dalla famiglia Lodovico Bon l. 3, dalla famiglia Pauluzza l. 1; in *morte* di Elisa *Gori-Talmassons*, dalla famiglia Pauluzza l. 1.

Alla Dante Alighieri in morte del co. Bertrando di Colloredo-Mels, A. G. Rizzetto elargì l. 1.

Il Comitato protettore dell'Infanzia manifesta la più profonda gratitudine alla sig.ra Camilla Pecile Kechler per aver *generosamente elargito* l. 200 in memoria del compianto benemerito padre *suo*, dal cui *decesso ricorre* il quarto anniversario.

Smarrimento

Ieri, tra Piazza V. E. e Mercatovecchio, venne smarrito un *notes* con annotazioni di lavoro. Trattandosi di oggetto di interesse personale per chi lo ha perduto, il trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione del nostro giornale.

E che pugno....!

Stanotte venne condotto all'ospedale certo Saltarini Giuseppe fu Giuseppe d'anni 34 abitante in via Superiore 22, il quale *in* una zuffa aveva ricevuto sulla faccia un cosiffatto pugno che gli produsse una ferita lacera al labbro superiore con contusione al naso e allo zigomo.

Unione esercenti

Mercoledì 20 mese corrente ad ore 14 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dell'Unione esercenti per la nomina delle cariche sociali.

Il mago in arresto

Ieri il noto Mercante Giovanni d'anni 62 da Udine detto *el mago* dovette, per un litigio con alcune sue coinquiline, *rispondere* davanti al pretore del *I* mandamento. In via di straordinaria mitigazione, *in seguito* anche alle preghiere incessanti del *mago*, il pretore lo condannò a sole 60 lire di multa.

Allora il Mercante incominciò a ringraziarlo con ironia che rasentava quasi l'ingiuria e così insistentemente da costringere il pretore ad ordinarne l'arresto per offesa a pubblico funzionario.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

San Daniele

10 dicembre

Appalto per 10 anni! — Dopo la lettura del processo verbale della *precedente seduta, oltre* il *cons. Farlatti* chiese la parola anche il cons. Cedolini, il quale deplorò la forma troppo scheletrica dei verbali poco adatta a riprodurre il pensiero dei consiglieri.

Certuni credevano, e a torto, che nella discussione del capitolato sui dazi in seconda lettura, il Consiglio com.le non dovesse far altro che mettere la sabbia sulla deliberazione precedente. Dico a torto perchè la minoranza doveva stare in guardia contro eventuali sorprese.

Il cons. Cedolini s'era accorto che *parte* della Giunta voleva che i dazi si appaltassero per un decennio, quindi sostenne strenuamente la necessità dell'appalto quinquennale e di accordare una *diminuzione di l. 2000 all'appaltatore* che avesse accondisceso a tali condizioni.

L'ex-sindaco di S. Daniele fece dar lettura delle proposte della Commissione di vigilanza sui dazi, intese a far ammontare gl'introiti per economia. Da tale lettura risulta che una volta aboliti gli abbuoni la municipalizzazione dei dazi offre presso a poco gli stessi vantaggi accordati dagli appaltatori.

Certamente, pei primi cinque, il sistema dell'appalto offre sicuri vantaggi al Comune, ma perchè vincolarsi per 10 anni, colla prospettiva d'un grande incremento commerciale per s. Daniele (certamente non ipotetico) che apporterà il ponte di Pinzano?

Il sig. Italico Pinzzi fa comparire il fantasma del *veto* della Prefettura; fantasma che non riesce a far ritirare le sue proposte al cons. Cedolini.

Finalmente, dopo lunga discussione anche l'ass. Jogna si associa al cons. Cedolini e concretano queste tre proposte che furono messe ai voti separatamente: *a)* appalto decennale; *b)* appalto dei dazi per 5 anni, colla riduzione di l. 2000 sulla migliore offerta; *c)* appalto dei dazi a un consorzio di esercenti (*al di là dell'avvenire! N. del corr.*)

Messe ai voti queste proposte, succedono questi strani fenomeni. Parte dei consiglieri favorevoli all'economia brillano per la loro assenza...; altri, forse ignorando che fra due malanni è giocoforza l'accettare il minore, respingono la proposta dell'appalto quinquennale.

Conclusione: il comune sarà vincolato per 10 anni coll'appaltatore! Tralascio d'occuparmi d'altre questioni di forma, che hanno nessuna importanza dopo lo strano voto del Consiglio. Il cons. Cedolini, senza citare Anassagora, Empedocle e Pitagora come certi suoi colleghi fece dopo il voto altre dichiarazioni. Disse che dato il caso che il Governo addivenisse all'abolizione dei dazi — desiderabile dopo il rifiorire degli appalti — cerchi il comune di premunirsi contro le eventuali pretese degli speculatori che ci piomberanno addosso.

La Giunta.... ai minimi termini! — Osservo che, nel voto sulla questione dei dazi, la Giunta si trovò ridotta.... ai *minimi termini*, Infatti, l'ass. Jogna votò per l'appalto quinquennale, gli ass. Pellarini e Legranzi sono dimissionari, soltanto il Sindaco e l'ass. Milani votarono.... per la doppia rafferma di dieci anni! Nell'aula del Consiglio non si discutono gli alti interessi della repubblica.... o di Giuseppe Sarto, bensì quelli del Comune. In base a questi principii, la minoranza — che pure riconosce la necessità di eleminare gl'intermediari — si trovò costretta, per una necessità locale momentanea, ad accettare l'appalto. E' quindi commentato sfavorevolmente il voto di quei consiglieri che senza nessun retto principio nè politico, nè amministrativo, vincolarono le finanze del Comune e sacrificarono gli esercenti per un lungo periodo di dieci anni.

Società operaia. Elezioni. — I soci della Società operaia sono convocati domenica 17 c. m. per la nomina di sette consiglieri e di due sindaci.

Rimangono in carica i consiglieri: Co-

Mercato ... valori

Camera di C...cio di Udine

Corso medio dei ...bblici e dei cambi

dal giorno ...bre 1905.

Rendita 5 %	105
» 3 1/2 %	104
» 3 %	73
Azi...	
Banca d'Italia	1253
Ferrovie Meridion...	731
» Mediterr...	455
Società Veneta	111
Obbliga...	
Ferrovie Udine-P...	507
» Meridion...	353
» Mediterr...	499
» Italiane	358
Cred. com. e prov...	502
Carte	
Fondiaria Banca I... 5 %	500
» Cassa R... 4 %	506
» » 5 %	512
» Ist. Ital... 4 %	508
» » 4 1/2 %	524
Cambi (chèqu...sta)	
Francia (oro)	99
Londra (sterline)	25
Germania (marchi...)	123
Austria (corone)	104
Pietroburgo (rubli...)	261
Rumania (lei)	—
Nuova York (dolla...)	5
Turchia (lire turc...)	22

rollo Francesco, Pellarini Ivanoo, Sgrifo Vittorio, Rossi Niccolò, Varisco Ulisse; scadono dalla carica: Asquini avv. Giacomo, Battolino Giuseppe, Beinat Paolo, Bonbarda Pio, Gentilli Giuseppe, Taboga Guglielmo, Zaghis Giulio, il primo per rinuncia, gli altri per anzianità. Scadono di carica i sindaci signori Caraffa Cesare o Gattoli Giacinto.

Tolmezzo

11 dicembre

Conferenze pro riposo festivo. — Domenica l'on. Dino Rondani tenne al teatro De Marchi una conferenza in sostegno dell'agitazione per il riposo festivo settimanale. Questa cittadinanza, che altre volte ebbe a sentire la parola dell'oratore in momenti di convulsioni elettorali politiche, convenne numerosissima senza distinzioni di sorta, tanto il socialista, quanto il clericale con tutte le varie fasi di mezzo.

L'on Rondani cominciò col dare un'idea riassuntiva e concreta dello svolgersi delle attività nazionali in favore del progetto di legge relativo a questo riposo; mostrò come la meta non è tanto lontana, ed è convinto che i nostri rappresentanti al parlamento non mentiranno, come altra volta, sè stessi davanti all'urna. Chiarì come il primo progetto presentato all'approvazione ebbe esito infelice per l'estensione dei casi contemplati nello stesso e che portavano per conseguenza un numero ancora maggiore di eccezioni. Il nuovo, dice, sebbene non possa dirsi perfetto e non contempli i lavoratori della campagna, pure ha caratteri essenzialmente attuabili e rispondenti nel più possibile ai sani diritti dell'operaio. Spiega poi palmo palmo l'ordine del giorno che venne ad unanimità votato. Disse quindi che la conquista del riposo settimanale obbligatorio è un passo sulla scala della redenzione pubblica in attesa di conseguirne altri, che stanno insinuandosi nelle menti di chi lavora. L'oratore fu vivamente acclamato.

Avendo il Sig. Grassi di Udine che qui accompagnò l'Onorevole domandato se i deputati del Veneto abbiano no mandato voto di adesione a questo progetto di legge, il segretario del Comizio ebbe a riferire che il solo on. Valle non si è per anco espresso, e così venne chiusa la riunione. L'on. Dino Rondani, chiamato a Prato Carnico, è partito nella sera alla volta di quel comune per tenere altre conferenze.

Nell'occasione di questo comizio è buona cosa notare che l'autorità tutoria ha rinforzato la piazza di delegati e carabinieri. Troppa grazia!

Consiglio Comunale. — Oggi i genitori di questa Comune hanno finalmente deliberato di abbattere il volto sopra il caffè Manin, antecipando la spesa di carico governativo in vista che quell'ente per ora non ha fondi disponibili, ed aggravando in tal modo i nostri bilanci di L. 20.000.

Convulsioni elettorali. — Domenica si ebbe pure la riunione dei soci delle società operaie di Tolmezzo e Fusea per procedere alla formazione di una lista di candidati consiglieri comunali da portarsi all'urna il 17 corr. All'adunanza la Presidenza ha creduto nell'ultimo momento di ammettere anche i non soci a scopo di assodare le forze popolari per garantire maggiormente la riuscita.

Appena scesi in campo pel da farsi, sorsero vibrate questioni su principii, su personalità e sopra i modi migliori di accomodamento. L'aria era troppo elettrizzata, e fu d'uopo, prese meschine conclusioni, rimettere l'ordine del giorno ad altra prossima riunione.

S. Giorgio di Nog.

11 dicembre

Spettacolo di beneficenza. — Ieri, per iniziativa di nostri egregi concittadini, è stato dato un interessante spettacolo di beneficenza, che sortì splendido successo tanto per il programma quanto per il concorso di pubblico. Anima della festa fu l'egregio dott. Fabio Celotti, il quale poi prese parte allo spettacolo recitando finemente, insieme ad altri valenti dilettanti, lo scherzo comico del Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, riscuotendo vivissimi applausi. Anche la banda del luogo partecipò, eseguendo un variato concerto.

L'iniziativa va senz'altro lodata e incoraggiata; speriasi che non si fermerà a *questo primo spettacolo, tanto più* quando vi sono dei volonterosi che si prestano come il dott. Celotti.

Casarsa

11 decembre

Mercati e circolazione. — La Giunta municipale di Casarsa ha dato facoltà a quel Sindaco di procedere alla nomina di una commissione incaricata di ricercare e proporre con sollecitudine la località più adatta da destinarsi a piazzale del mercato.

E' una determinazione che risponde ad un vivo bisogno, e confidiamo essa valga pure a togliere il lamentatissimo inconveniente che quanto più sono animati i mercati, tanto più è impedita la circolazione in Comune di Casarsa, tenendosi il mercato sulla strada provinciale.

Casarsa ha, ed avrà ancor più in avvenire, specialissima importanza nel commercio del bestiame, ed è doveroso agevolare, a quanti convengono, un comodo *acquisto dei capi che si contrattano.* Se il sindaco di Casarsa vorrà portare a compimento questa iniziativa, avrà diritto a un plauso sincero.

Cividale

10 dicembre.

Comizio agrario distrettuale. — Il *Comitato promotore* per la Sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura dell'Alto Friuli orientale con sede in Cividale comunica che l'attuazione dell'idea per cui è sorto, è ormai un fatto compiuto. Coi primi di gennaio dell'anno venturo la Cattedra funzionerà.

Occorre ora che i Comuni e le persone che hanno accordato sussidi per il nuovo ente si riuniscano per nominare la Commissione che deve amministrare la Sezione di Cattedra. A tal uopo è indetta una riunione per il giorno di sabato 23 corrente alle ore 14 nei locali del Comizio Agrario per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore.

2. Nomina della Commissione amministratrice della Sezione di Cattedra che dovrà essere composta di 9 membri.

Gli aderenti sono pregati vivamente di non mancare all'importante riunione, o in caso d'impedimento di delegare persona a rappresentarli.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

IL PROCESSO
contro un ex segretario comunale

Presidente: cav. Sommariva; giudici: Solmi e Rieppi.

P. M.: cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Accusato: Francesco Fabris fu Nicolò, d'anni 50, già segretario di Trasaghis, imputato di truffa continuata per la somma di L. 11,709.33; di peculato continuato per la somma di L. 2,572.82; di truffa continuata per vari importi; di peculato e di falsi continuati.

Difensori: avv. Driussi e Bertacioli.

Testi di accusa 65, a difesa 18.

Periti d'accusa: Arnaldo Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo; Luigi Molinaris, impiegato alla ragioneria municipale di Udine.

Periti di difesa: sigg. L. F. Sandri e Raimondo Tonello.

(*Udienza dell' 11 dicembre*)

Si incominciò alla mattina colla lettura dell'interrogatorio scritto dell'assessore Pico, esaminato sabato in Alesso dal giudice Rieppi.

Depose che non essendosi trovati denari in cassa per alcuni pagamenti, si meravigliò. Fattasi una verifica, trovò L. 14,000 di ammanco. Il segretario disse che nulla perderebbe il Comune, avendo egli una sorella ricca che pagherebbe per lui.

Vennero escussi durante la giornata circa una trentina di testi, fra i quali alcuni di Udine.

Cantoni Angelo, cartolaio, non ebbe mai a ricevere importi dal segretario Fabris. Sarà interrogato anche oggi.

Peressini Eugenio, spedì alla segreteria di Trasaghis merce per l'importo di lire 55, ma non fu ancora pagato.

Tosolini Pietro di Udine, ha somministrato libri alle scuole del comune di Trasaghis; gli vengono presentati due mandati intestati al suo nome; non li riconosce e li chiama «fittizi».

Il segretario, dice il teste, si è abusato del mio nome per intascare denaro e trarre profitto.

L'udienza venne chiusa alle 18.

In Tribunale

I processi di sabato

Presidente: Zamparo, giudici: Turchetti e Contin, P. M.: Torresini.

Pascolo abusivo in appello. — I coniugi Valentino ed Anna Macorich erano stati condannati dal pretore di Cividale alla multa di lire 50 perchè nel luglio dello scorso anno avevano fatto pascolare pecore e vacche nel confinante campo d'un loro congiunto che li querelò.

Venne confermata dal Tribunale la sentenza del Pretore, diminuendo però la multa in lire 30 pel Valentino e 20 per la moglie.

Dif. avv. Brosadola, padre.

Maltrattamenti

Treppo Giovanni da Sedilis era imputato di maltrattamenti in famiglia, per avere cagionate ferite e contusioni leggere alla propria figlia Caterina, d'anni 17, una simpatica brunetta, e per avere continuamente, si diceva, battuti i figli e la moglie. Non risultando ciò provato il Tribunale lo assolse mettendolo in guardia contro future tentazioni.

Difensore Celotti. *Togableu.*

Il Vendicatore

TEATRI ED ARTE

Teatro Vittorio Emanuele

Stasera terza della *Favorita*, la cui ascensione è certo che sarà sempre più sicura.

Teatro Minerva

Domani alle 20.30 Ferruccio Benini darà la prima rappresentazione con la novità *El palazzo de le ciacole*, scene comiche in tre atti di Alfredo Testoni, e col lepidissimo *interprete*.

Istituto Filodrammatico

Ieri sera, per l'ottavo trattenimento di questo sodalizio, il Minerva era affollato di un pubblico sceltissimo, tra cui brillavano dai palchi e dalle poltroncine in copia vezzose fanciulle.

La recita incontrò l'interesse e il plauso generale: incominciata col monologo *Pagliaccio*, in cui il sig. Toso trovò degli accenti drammatici efficacissimi, continuò con la brillantissima commediola *I due sordi*, dove con lo stesso Toso si segnalò il signor Castagnoli, che si può considerare un provetto attore, entrambi facendo sbellicare dalle risa, coscienziosamente coadiuvati dalla gentile signorina Carnieli e dal sig. Cottorli.

Poscia si fece un po' di danza e si ballò animatamente sino alla mezzanotte.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 8 al 9 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » 2 » 3
Totale N. 22

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Giovanni Plasenzotti panieraio con Olga Ippia tessitrice — Adamo Cucchino facchino con Anna-Maria Moret casalinga — Antonio Zuccolo operaio di cotonificio con Margherita Virgili operaia di cotonificio — Luigi Anderloni negoziante con Luigia-Ines Anelli-Monti casalinga.

MATRIMONI

Antonio Minighin agricoltore con Angelina Rossigni serva — Antonio Colaviti falegname con Angelina Passero casalinga.

MORTI

Colloredo co. Bertrando di Filippo d'anni 20 studente — Oscario Vittorio di Andrea d'anni 21 studente — Lanfrit-Canciani Teresa di Antonio d'anni 58 casalinga — Migotti Serse di Gio. Batta di anni 1 — Iuretich-Piutti Rosa fu Valentino d'anni 74 casalinga — Freschi Egidio fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Giordani Carolina fu Eugenio d'anni 39 sarta — Zelidone Giuseppe fu Antonio d'anni 76 calzolaio — Mauro Domenico fu Giovanni d'anni 63 carpentiere — Peressini Gio. Batta fu Leonardo d'anni 82 rivendugliolo.

Totale N. 10

dei quali 5 a domicilio.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Mercato odierno

(Ore 11)
Granoturco da L. 13.— a L. 14.15
Sorgo rosso da L. 8.—
Cinquantino L. 10.50, 11.80
Fagiuoli 35 a 44.
Castagne 9.— a 12.—

Frutta

Pomi 18 a 55.
Peri 32 a 40.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

2 Dicembre 1905

VENEZIA	64	42	31	3	9
BARI	21	53	12	52	15
FIRENZE	32	29	16	50	69
MILANO	4	82	79	53	50
NAPOLI	1	67	84	20	33
PALERMO	9	55	78	66	56
ROMA	34	21	58	71	20
TORINO	37	19	30	79	27

Inserzioni in terza e quarta pagina
a prezzi modicissimi.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI